

BARCELLONA NOIR

→ **Roberto Saviano** Ospite della «BCnegra», è accolto da pattuglie e poliziotti in borghese

→ **Costa Nostra** L'autore di "Gomorra": «La Catalogna è la terra eletta dalla criminalità italiana»

«Qui sono al sicuro, la camorra non sparge sangue dove fa affari»

Roberto Saviano, ospite a Barcellona della «BCnegra», uno dei più importanti festival del giallo in Europa, parla di mafia, camorra e criminalità. E dà qualche suggerimento ai governi.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELLONA

«Non abbiamo potuto confermare la sua presenza fino a qualche giorno fa, ma eravamo certi che sarebbe venuto». Chi parla è Paco Camarasa, uno dei librai più simpatici ed iperattivi di Spagna, che nel 2002 ha fondato, vicino alla spiaggia di Barcellona, la mitica *Negra y Criminal*, un covo di lettori, scrittori e amanti della buona cucina in cui si trova, oltre a occasionali piatti di cozze e formaggio, un'eccellente selezione di libri e film polizieschi. Camarasa è l'ideatore, il commissario, il factotum in sostanza, di uno dei festival del giallo più importanti d'Europa: la settimana della *BC-Negra*. Un evento nato quattro anni fa al quale partecipano i migliori scrittori del genere. Quest'anno, la

Ai governi

«La battaglia contro la mafia è sempre più un problema europeo»

presenza più attesa e che più ha mantenuto sulle spine Camarasa e colleghi era quella di Roberto Saviano. La garanzia della sicurezza del napoletano era uno dei principali nodi da sciogliere. Ci hanno lavorato tutti per settimane: organizzatori, editori, istituzioni e corpi di polizia italiani e spagnoli. All'arrivo dell'autore di *Gomorra* il centro di Barcellona è stato invaso da pattuglie e poliziotti in borghese. A chi sollecitava un'intervista veniva chiesto di attendere fino a pochi minuti prima dell'incontro per sapere il luogo e l'ora. Ma la preoccupazione era tutto sommato eccessiva, secondo lo stesso Saviano: «Mi sento più sicuro a Barcellona che in qualsiasi altro posto del mondo», ha detto in conferenza stampa, sorprendendo più di cinquanta giornalisti stipati in una sala che il sindaco Jordi Hereu ha dichiarato di non aver mai visto così piena. «La Camorra non sparge sangue dove vuole fare affari», sostiene l'auto-

tava un'intervista veniva chiesto di attendere fino a pochi minuti prima dell'incontro per sapere il luogo e l'ora. Ma la preoccupazione era tutto sommato eccessiva, secondo lo stesso Saviano: «Mi sento più sicuro a Barcellona che in qualsiasi altro posto del mondo», ha detto in conferenza stampa, sorprendendo più di cinquanta giornalisti stipati in una sala che il sindaco Jordi Hereu ha dichiarato di non aver mai visto così piena. «La Camorra non sparge sangue dove vuole fare affari», sostiene l'auto-

LA KERMESSA

Ben 78 scrittori di nove Paesi, assieme ad editori e traduttori, dibattono sul genere noir e sulla sua attualità. Omaggio anche ad un altro italiano eccellente: Leonardo Sciascia.

re, che ha detto di amare profondamente Barcellona «perché ci gioca Leo Messi e perché sembra Napoli, però più ordinata». E qui, la Camorra di affari ne fa tantissimi. Saviano lo ripete da anni: «La Camorra chiama "Costa Nostra" il vostro litorale mediterraneo, ci sarà un motivo, no?». Di motivi per crederlo ce ne sono molti, almeno sei negli ultimi tre mesi: sei boss napoletani arrestati a Barcellona e dintorni. L'ultimo solo dieci giorni fa: Salvatore Zazo, che come quasi tutti i suoi compagni latitanti, viveva tranquillo e sereno in un appartamento vicino alla Sagrada Família, dal quale gestiva il traffico di stupefacenti provenienti dall'America Latina. Oltre alla vicinanza culturale e geografica, la Catalogna secondo Saviano è la terra eletta dalla criminalità organizzata italiana perché le leggi qui non gli impediscono di investire enormi quantità di denaro nella costruzione. E poi, possono riciclare



Foto Reuters

Semana Negra Roberto Saviano ieri al Festival del noir di Barcellona